

V Roma. Giusy Versace (43 anni) è un'atleta paralimpica, conduttrice e politica. Ha scritto *Con la testa e con il cuore si va ovunque. La storia della mia nuova vita e WonderGiusy*.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

«Abbiamo presentato una proposta di legge contro la violenza sessuale e di genere per l'istituzione di un albo di associazioni e operatori e per l'assistenza alle vittime», dice **GIUSY VERSACE**

di Cristina Archilletti

La storia di Giusy Versace insegna indubbiamente a non mollare mai: il gravissimo incidente stradale, la voglia di rinascita, l'enorme forza di volontà, le conquiste da campionessa paraolimpica, le soddisfazioni come danzatrice a *Ballando con le Stelle*, il grande impegno in Parlamento dove da tempo si batte non solo per il diritto allo sport dei disabili, ma anche per sconfiggere la violenza sulle donne, il successo come autrice del libro *WonderGiusy*, una fantastica storia per bambini divenuta, questa estate, anche un audiolibro.

Oltre ad essere un esempio nel nostro Paese, lo sei divenuta anche per molti giovani statunitensi. Puoi raccontarci cos'è accaduto?

Nello stato di New York, nella località di Dobbs Ferry, gli studenti dell'ultimo anno del Dobbs Ferry High School, esaminando con una loro insegnante i racconti di persone che nella vita hanno combattuto per superare momenti difficili, si sono imbattuti nella mia storia rimanendone colpiti; ho deciso, così, d'accordo con la docente, di mandare un videomesaggio in cui raccontavo di me.

Che cosa hai voluto trasmettere?

La voglia di vivere e sorridere sempre, anche quando la vita ti riserva brutte sorprese, la capacità di

È ora di parlare

BASTA OMERTÀ

sdrammatizzare; ho raccontato la mia vittoria a *Ballando con le stelle* scherzando sul fatto che proprio io, senza gambe, ho vinto una gara in cui le gambe sono l'elemento più importante.

Con i giovani hai uno splendido rapporto. Cosa ami di loro?

La semplicità, la spontaneità e il coraggio di fare quelle domande che gli adulti, per vergogna o remore, non hanno il coraggio di porre. Alcune mi fanno sorridere: un ragazzino, ad esempio, mi ha chiesto se avevo anche un paio di gambe per andare a dormire. Fantastico!

La protagonista del tuo libro è una supereroina, ma tu non ti senti tale. Come ti vedono le persone che ti stanno attorno?

Alcuni mi vedono davvero come una supereroina, altri si dimenticano addirittura della mia disabilità perché mi vedono fare praticamente di tutto: dal camminare sui tacchi a guidare lo scooter; anche i miei familiari sono abituati a vedermi sicura e sorridente, se arrivo a lamentarmi vuol dire che il problema è serio.

Sei impegnata su molteplici fronti, non ultimo la lotta alla violenza contro le donne.

Abbiamo appena presentato una proposta di legge contro la violenza sessuale e di genere per l'istituzione di un albo di associazioni e operatori specializzati e per l'assistenza alle vittime. La mia lotta, inoltre, si rivolge anche contro l'omertà che spesso accompagna i casi di violenza.

Ti impegni per il prossimo, chi, invece, ti senti in dovere di ringraziare?

Tutti coloro che mi hanno spronato anche quando il da farsi mi sembrava impossibile, come fece Milly Carlucci convincendomi a ballare sui tacchi. Tutti abbiamo bisogno del prossimo.

Da chi hai ereditato l'abitudine a sorridere?

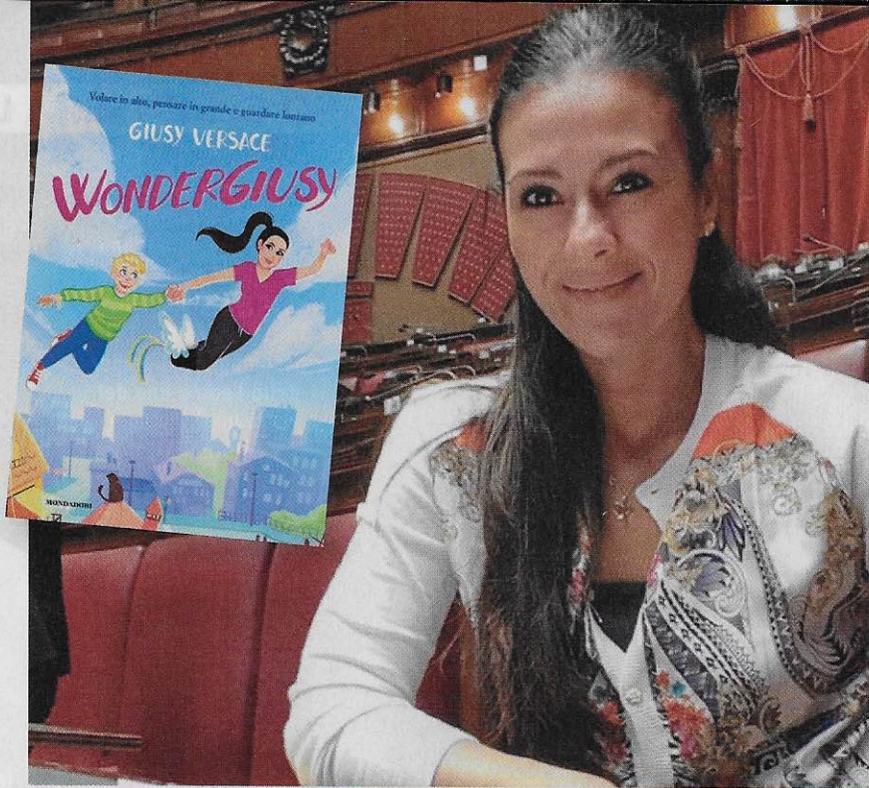
Senza dubbio da papà che è, da sempre, il "giullare" di casa, colui che vede sempre il bicchiere mezzo pieno e non si perde mai d'animo trasmettendo la sua positività anche a coloro che ha intorno. Appena uscii dalla terapia intensiva fu lui a dirmi che sarei tornata a camminare e che si era già informato sulle protesi ed altro.

Anche nel tuo "primo tempo", ovvero la tua vita prima dell'incidente, non eri certo un tipo inattivo e, oltretutto, con un cognome molto ingombrante.

Sembrerà impossibile, ma ho dovuto faticare più degli altri per dimostrare che ero davvero capace e volenterosa e, nonostante ciò, ho ricevuto tante porte in faccia.

Qual è l'invito che oggi, in un momento storico così difficile, ti senti di rivolgere alle persone?

Invito tutti alla pazienza, col tempo le cose si sistemeranno; personalmente ho impiegato due anni per abbandonare stampelle e sedia a rotelle, anche se non riusciamo ancora a vedere la soluzione del problema, sono certa che arriverà. ●



L'UNIONE FA LA FORZA

Sopra, Giusy Versace in Parlamento, dove è membro della Camera dei Deputati dal 2018 e dove da tempo si batte non solo per il diritto allo sport dei disabili, ma anche per sconfiggere la violenza sulle donne. Sotto, insieme a Jo Squillo e Francesca Carollo nel 2019 alla 76esima edizione del Venice Film Festival. La campionessa sfilò sul red carper del film *La verità*.

